

# *Educaphil Educaphil Educaphil Educaphil Educaphil*



**Cesare Maccari : Cicerone a Catilina,  
affresco Sala Maccari, Senato della Repubblica**



## **Bimillenario della morte di Marco Tullio CICERONE**

Marco Tullio Cicerone fu un personaggio dell'antichità italica (contemporaneo di Giulio Cesare, Pompeo, Cleopatra, ecc.) che ha reso famosa la grandezza di Roma nei secoli e giustificato il dominio culturale romano nel mondo allora conosciuto. I suoi scritti ed i suoi discorsi determinarono molte scelte politiche dei governi di circa XX secoli fa, la sorte immediata e successiva di molte popolazioni europee, e segnarono la storia di Roma nel momento più importante del suo sviluppo. Cicerone nacque nel 43 a.C. ad Arpino, nei pressi di Formia, da una agiata famiglia borghese e, utilizzando le doti naturali possedute, si dette alla carriera forense e politica. Trasferitosi a Roma frequentò il Foro come avvocato ed iniziò ad affermarsi come oratore e come difensore o detrattore di personaggi pubblici. Di questo suo primo periodo sono noti alcuni famosi discorsi, denominati "orazioni", in favore o contro qualcuno (ad esempio in favore di Sexto Roscio e contro Verre - le Verrine) che gli aprirono la strada per la sua carriera politica. Assunse con l'esperienza diversi incarichi pubblici che lo portarono a divenire Console di Roma nel 63 a.C., la carica pubblica più importante dell'ordinamento romano dell'epoca. Grazie a questa sua posizione, nello stesso anno sventò la congiura di Catilina, che voleva appropriarsi del massimo potere pubblico, semplicemente con la sua forza oratoria (vis oratoria). Scrisse per questo grande impegno 4 orazioni, le Catilinarie, che ancora oggi sono portate nelle scuole e nelle università come esempio di arte oratoria a carattere legale e politico. Nel 58 fu esiliato per l'ostilità mostrata contro i sostenitori di Giulio Cesare. Rientrato in Roma sotto il triumvirato di Pompeo, Cesare e Crasso, riprese la sua attività forense e fu autore di molte orazioni, tra cui quelle in difesa di Milone alto personaggio romano, assassino di Clodio per giustificati motivi politici. Mentre Cesare conquistava le Gallie e l'Illiria e Pompeo tramava per divenire console unico di Roma (tra il 58 ed il 51 a.C.) Cicerone si schierò con Pompeo e, al rientro di Cesare (49 a.C. - il passaggio del Rubicone - Alea iacta est), si trovò in opposizione al governo che si stava formando. Dopo la battaglia di Farsalo (del 48) che pose termine alla guerra civile tra Pompeo e Cesare, Cicerone si sottomise al vincitore e poté così continuare la sua attività nel foro romano. Sempre interessato alla politica sostenne Cesare, nominato dittatore a vita dal Senato, nel suo viaggio in Egitto per restituire il trono a Cleopatra ma si inimicò Antonio, un grande generale romano, cosa questa che gli fu fatale. Accadde infatti che nel 44, dopo l'uccisione di Cesare da parte di congiurati partigiani di Pompeo, Cicerone si oppose ad Antonio, pronunciando una serie di 14 famose orazioni pubbliche, denominate Filippiche, contro la sua ascesa al potere che nel 43 a.C. gli costarono la vita per mano di sicari di Antonio. Cicerone ha lasciato 58 "orazioni", tra cui alcune divenute oggetto di studio e d'esempio nelle attività forensi, alcuni libri di carattere politico - filosofico ed un vasto epistolario che introdussero la cultura greca in quella romana. La sua prosa costituì per secoli, e in diverse culture, un modello di stile, tanto che alcuni suoi brani sono spesso stati oggetto di esami scolastici e molte sue frasi essenziali, brevi ma dense di significato, sono ancora oggi utilizzate nel linguaggio comune degli italiani e di altre popolazioni di cultura latina.



**Marco Tullio  
Cicerone**